



**REGIONE
TOSCANA
Giunta Regionale**

**Direzione
Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Settore "Educazione e Istruzione"**

Oggetto: Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione 0-6 anni – comunicazione approvazione piano regionale di riparto annualità 2025

**Spett.le
Alla c.a. Responsabili
Settore Istruzione
Referente Servizi Educativi per la Prima
Infanzia (3-36 mesi) e scuola dell'infanzia (3-6
anni)
delle amministrazioni comunali in indirizzo**

Gentilissimi,

con la presente siamo a comunicarvi che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 377 del 24-3/2025 (che si trasmette in allegato) la Giunta Regionale ha approvato il piano di riparto a favore delle amministrazioni comunali dei **nuovi fondi statali** relativi alla **annualità 2025** messi a disposizione nell'ambito del Piano di Azione Nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita fino a sei anni, di cui al Decreto Legislativo 65/2017. Negli allegati a tale deliberazione da un lato si inserisce codesta amm.ne tra quelle beneficiarie dei relativi contributi (allegato A), dall'altro si specificano le modalità di utilizzo degli stessi (allegato B).

Questi nuovi fondi dovranno essere programmati, utilizzati e monitorati con le tempistiche previste nella deliberazione sopra citata:

RISORSE 2025: da utilizzarsi negli anni educativi/scolastici 2025/2026 (settembre 2025-agosto 2026) e 2026/2027 (settembre 2026 - agosto 2027). Entro il 15/9/2027 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2027 le risorse dovranno essere monitorate.

La scelta sulla tipologia di servizio da sostenere per tali finalità (servizi 0-3 o scuola dell'infanzia) resta in capo alla singola amministrazione beneficiaria; a tale fine si specifica le modalità di ripartizione delle risorse utilizzate dalla Regione non costituiscono criterio di ripartizione tra servizi 0-3 e scuola dell'infanzia da utilizzarsi obbligatoriamente dalle amministrazioni comunali beneficiarie.

Per quanto riguarda le finalità di utilizzo di tali risorse ministeriali, si precisa quanto segue:

a) non è più specificatamente previsto l'utilizzo diretto delle risorse per il finanziamento delle spese di gestione dei servizi comunali e privati accreditati; occorrerà fare riferimento per tale casistica di utilizzo delle risorse alla finalità di riduzione delle tariffe/rette applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata), con lo scopo del consolidamento dei servizi stessi e in attuazione del Decreto legislativo n. 65/2017, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati; in buona sostanza le risorse devono essere utilizzate per il fine di evitare che i soggetti titolari (comuni o privati accreditati) siano costretti ad applicare incrementi sulle rette/tariffe; le risorse utilizzate per tale finalità dovranno essere monitorate al termini con rispettivo riferimento alla tipologia di servizio cui afferiscono;

- è ammissibile l'utilizzo delle risorse per l'ampliamento di orario ordinario delle scuole dell'infanzia statali (pre-scuola o post-scuola), per il potenziamento del coordinamento pedagogico per i servizi per la prima infanzia e/o per le scuole dell'infanzia e per il finanziamento dei poli per l'infanzia.

Le azioni sono definite in autonomia dalle amministrazioni comunali sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Nel caso della gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse sono di norma attribuite al soggetto capofila. Per l'Unione dei Comuni del Casentino per mero errore materiale l'erogazione verrà disposta nei confronti dei Comuni ad essa aderenti; si autorizza i Comuni coinvolti a disporre il girofondo delle risorse all'Unione. Qualora vi sia una modifica delle gestioni associate esistenti le amministrazioni comunali destinatarie delle risorse statali inviano una comunicazione apposita al Settore Educazione e istruzione, nella quale siano indicate le variazioni intervenute. Nel caso in cui le risorse siano state già erogate dal Ministero dell'istruzione e del Merito in favore del soggetto capofila della gestione associate, quest'ultimo è tenuto a trasferire tali contributi ai soggetti non più aderenti alla stessa, sulla base dei criteri previsti dalla presente deliberazione. Il Settore Educazione e istruzione comunica successivamente al Ministero dell'istruzione e del merito le eventuali modifiche dei soggetti aderenti alle varie gestione associate.

Per il settore regionale competente non sussiste alcun obbligo di verifica preventiva dei progetti attivati dalle amministrazioni comunali, che sono tenute a rispettare le condizioni previste nel presente provvedimento.

Si rammenta che anche per le risorse di cui alla presente comunicazione, viene chiesta particolare attenzione ai contributi regionali di cui alla misura Nidi Gratis e al cd. bonus nido Inps per le famiglie i cui figli frequentino i servizi 0-3: la cumulabilità di tali interventi è ammessa nella misura massima del costo sostenuto complessivamente dalla famiglia.

A titolo esemplificativo si precisa che le risorse non potranno essere utilizzate:

- per l'organizzazione dei servizi di mensa e trasporto scolastico così come rimborso/sconto delle spese sostenute dalle famiglie per tali servizi;
- per l'organizzazione di attività o progetti extra-scolastici durante l'orario di apertura dei servizi 0-3 e della scuola dell'infanzia (es. corsi di lingua, di musica, educazione fisica, ecc.);
- per il rimborso delle spese sostenute per la frequenza di centri estivi privati, ad eccezione di quelli previsti dalle scuole dell'infanzia paritarie private;
- per il sostegno delle spese sostenute per la realizzazione di centri estivi da parte di soggetti privati, ad eccezione di quelli previsti dalle scuole dell'infanzia paritarie private.

Per quanto riguarda i centri estivi si rammenta che, come sempre avvenuto, gli stessi sono finanziabili unicamente qualora la titolarità dell'organizzazione rimanga in capo all'amministrazione comunale; ciò significa in particolare che l'organizzazione, il bando, la raccolta delle domande e la stesura delle graduatorie rimangono in capo dell'amm.ne comunale.

Nell'utilizzo delle risorse ministeriali le amm.ni comunali garantiscono che le attività previste non sono soggette a doppio finanziamento.

Si precisa ulteriormente che le amministrazioni comunali non dovranno inviare alcun modulo utile ad evidenziare la programmazione circa l'utilizzo delle risorse; saranno tenute a monitorare l'utilizzo delle risorse ministeriali con le modalità che saranno specificate in una successiva circolare regionale.

Come negli anni scorsi l'erogazione effettiva delle risorse viene effettuata dal Ministero dell'istruzione e del merito, per cui non siamo in grado ad oggi di sapere quando tali contributi saranno accreditati in favore di codesta amm.ne comunale.

Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi il parere positivo rispetto alla programmazione delle risorse e quindi ci è stato segnalato che a breve il Ministero disporrà delle relative risorse.

Per eventuali chiarimenti è possibile formulare quesiti al seguente indirizzo di posta elettronica:

piano06@regione.toscana.it

Ringraziandovi per la collaborazione si porgono cordiali saluti

La Dirigente Responsabile
Dott.ssa Sara Mele

Provincia	Comune	Comuni facenti parte la gestione associata	0-2	3-5	Contributo Popolazione 0-2	Contributo Popolazione 3-5	IMPORTO FINANZIAMENTO STATALE FONDO 0-6 (in €) - totale quota 2025
Firenze	Vinci		228	263	43.372,66	15.141,36	58.514,02
Grosseto	Campagnatico		42	32	7.989,70	1.842,30	9.832,00
Grosseto	Capalbio		44	60	8.370,17	3.454,30	11.824,47
Grosseto	Castiglione della Pescaia		104	107	19.784,03	6.160,17	25.944,20
Grosseto	Cinigiano		51	34	9.701,78	1.957,44	11.659,22
Grosseto	Civitella Paganico		60	66	11.413,86	3.799,73	15.213,59
Grosseto	Follonica		286	356	54.406,07	20.495,53	74.901,60
Grosseto	Gavarrano		135	164	25.681,18	9.441,76	35.122,94
Grosseto	Grosseto		1.440	1.615	273.932,62	92.978,35	366.910,97
Grosseto	Isola del Giglio		10	14	1.902,31	806,00	2.708,31
Grosseto	Magliano in Toscana		41	51	7.799,47	2.936,16	10.735,63
Grosseto	Manciano		112	129	21.305,87	7.426,75	28.732,62
Grosseto	Monte Argentario		190	203	36.143,89	11.687,06	47.830,95
Grosseto	Orbetello		211	226	40.138,74	13.011,21	53.149,95
Grosseto	Pitigliano		44	46	8.370,17	2.648,30	11.018,47
Grosseto	Scansano		57	84	10.843,17	4.836,02	15.679,19
Grosseto	Scarlino		67	55	12.745,48	3.166,44	15.911,92
Grosseto	Sorano		35	38	6.658,08	2.187,73	8.845,81
Grosseto	Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana	Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano	231	280	43.943,36	16.120,08	60.063,44
Grosseto	Unione di Comuni Montana Colline Metallifere	Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Roccastrada	347	366	66.010,15	21.071,25	87.081,40
Livorno	Bibbona		71	70	13.506,40	4.030,02	17.536,42
Livorno	Campiglia Marittima		174	215	33.100,20	12.377,92	45.478,12
Livorno	Campo nell'Elba		64	82	12.174,79	4.720,88	16.895,67
Livorno	Capoliveri		68	81	12.935,70	4.663,31	17.599,01
Livorno	Capraia Isola		3	4	769,71	230,29	1.000,00
Livorno	Castagneto Carducci		155	185	29.485,80	10.650,77	40.136,57
Livorno	Cecina		481	533	91.501,11	30.685,73	122.186,84
Livorno	Collesalveti		311	319	59.161,84	18.365,38	77.527,22
Livorno	Livorno		2.697	2.994	513.052,98	172.369,75	685.422,73
Livorno	Marciana		34	24	6.467,86	1.381,72	7.849,58
Livorno	Marciana Marina		20	30	3.804,62	1.727,15	5.531,77
Livorno	Piombino		488	494	92.832,73	28.440,43	121.273,16
Livorno	Porto Azzurro		70	61	13.316,17	3.511,88	16.828,05
Livorno	Portoferraio		220	260	41.850,82	14.968,65	56.819,47

Piano di azione nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione zerosei per il quinquennio 2021/2025

Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative

RISORSE ANNUALITA' 2025

FINALITA' GENERALI:

1) Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni e le scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e private)

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

INTERVENTI:

Sono considerati ammissibili progetti finalizzati:

- a) alla riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata), al fine del consolidamento dei servizi stessi e in attuazione del Decreto legislativo n. 65/2017, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati; tale intervento dovrà tener conto della Misura regionale Nidi gratis e del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2025 e seguenti, così come degli eventuali provvedimenti regionali adottati negli anni 2025 e seguenti per tale scopo; in ragione di quanto previsto dalla Misura Nidi gratis, l'amm.ne comunale dovrà valutare l'opportunità di utilizzare le risorse per il sostegno della frequenza dei servizi per la prima infanzia per famiglie il cui Isee minorenni sia superiore al limite fissato nei bandi regionali;
- b) all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta o convenzionata; per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) ovvero l'incremento di posti disponibili per le famiglie; non è considerata ammissibile la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto; è ammissibile la spesa per l'ampliamento di orario ordinario delle scuole dell'infanzia statali (pre-scuola o post-scuola);
- c) alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private; tale riduzione dovrà tener conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola), allorquando attivati;

- d) alla realizzazione di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie (centri estivi);
- e) al sostegno delle spese di gestione delle scuole dell'infanzia paritarie comunali;
- f) all'ampliamento dell'orario giornaliero o settimanale delle scuole dell'infanzia paritarie private;
- g) potenziamento del coordinamento pedagogico per i servizi per la prima infanzia e/o per le scuole dell'infanzia;
- h) finanziamento dei poli per l'infanzia.

Le azioni sono definite in autonomia dalle amministrazioni comunali sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Nel caso della gestione associata dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse sono attribuite al soggetto capofila. Qualora vi sia una modifica delle gestioni associate esistenti le amministrazioni comunali destinatarie delle risorse statali inviano una comunicazione apposita al Settore Educazione e istruzione, nella quale siano indicate le variazioni intervenute. Nel caso in cui le risorse siano state già erogate dal Ministero dell'istruzione e del Merito in favore del soggetto capofila della gestione associate, quest'ultimo è tenuto a trasferire tali contributi ai soggetti non più aderenti alla stessa, sulla base dei criteri previsti dalla presente deliberazione. Il Settore Educazione e istruzione comunica successivamente al Ministero dell'istruzione e del merito le eventuali modifiche dei soggetti aderenti alle varie gestione associate.

Per il settore regionale competente non sussiste alcun obbligo di verifica preventiva dei progetti attivati dalle amministrazioni comunali, che sono tenute a rispettare le condizioni previste nel presente provvedimento.

DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie (ad eccezione dei progetti previsti al punto a) di cui al paragrafo precedente. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

RISORSE 2025: da utilizzarsi negli anni educativi/scolastici 2025/2026 (settembre 2025-agosto 2026) e 2026/2027 (settembre 2026 - agosto 2027). Entro il 15/9/2027 le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate (ovvero il beneficio delle riduzione delle rette/tariffe essere già stato garantito ed effettuato). Entro il 31/12/2027 le risorse dovranno essere monitorate.

Eventuali proroghe potranno essere concesse mediante circolare trasmessa alle amm.ni comunali interessate.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al Ministero, alle scadenze indicate nel presente provvedimento e con le modalità previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le funzioni della Regione si limitano alla raccolta dei dati delle amministrazioni comunali e alla trasmissione al Ministero per i controlli di propria competenza.

L'eventuale attivazione del sistema informativo da parte del Ministero utile per l'implementazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse determina l'obbligo per le amministrazioni comunali di adempiere a tali adempimenti